

---

# L'Italia dei sindaci, contro odio e discriminazione

**Autore:** Elena Granata

**Fonte:** Città Nuova

**600 primi cittadini sono accorsi a Milano dopo l'appello di Beppe Sala per manifestare solidarietà alla senatrice Liliana Segre**

**Milano stasera è bellissima.** Di una bellezza elegante e mirabile. La Galleria Vittorio Emanuele accoglie i **600 sindaci d'Italia che hanno raccolto l'appello del sindaco Beppe Sala** a diventare simbolicamente, per una sera, **le guardie di scorta di Liliana Segre**, senatrice a vita e sopravvissuta ai campi di concentramento tedeschi. Le minacce ricevute qualche settimana fa l'hanno costretta ad accettare di vivere sotto scorta: una precauzione nata da quel **clima di rancore, di odio diffuso, di antisemitismo che sembra essersi improvvisamente ridestato** nelle pieghe incattivite del Paese. Forse troppo, perché qualcosa non cominciasse a muoversi. **L'Italia dei sindaci e dei cittadini ha deciso di scendere in piazza contro ogni forma di discriminazione** e lo ha detto con i corpi, con le parole, con la presenza viva dei suoi rappresentanti politici. Per questo stasera Milano è bella. È di una struggente bellezza civile, la Galleria di Milano. Per questo **ci riempie di gioia e di commozione questa infinita sequenza di sindaci con la fascia tricolore**, che testimoniano pubblicamente la loro fedeltà alla nostra Costituzione e alla nostra identità più profonda e sincera. E chi di noi ama questo Paese non può che riconoscersi in questi **cittadini che hanno saputo ritrovarsi al di là degli schieramenti politici e dei partiti di appartenenza**, entro una comune idea di convivenza. Guardo le immagini di questa sera con i miei figli e non posso che sognare che sia questa **l'Italia che vogliamo costruire insieme a loro. L'Italia che ripudia la guerra, che crede nelle differenze, che rispetta i più deboli, che non fa sentire straniero nessuno.** Liliana Segre è lì, stretta in un abbraccio collettivo. Giovane ragazza coraggiosa, **splendida donna italiana, che anche oggi ci riempie di orgoglio.**